



Assessorato al Welfare

Politiche Sociali · Migranti · Famiglia e politiche familiari · Pianificazione ed attuazione del piano socio-sanitario- Sanità

Piano di Zona 2013-2015 **Aggiornamento programmazione Terza Annualità**

Documento di sintesi
per la discussione e la concertazione

Contrasto alle nuove povertà
Immigrati

Gli interventi per le persone immigrate

La realtà dell'immigrazione in Campania presenta caratteri di eccezionalità per le dimensioni quantitative raggiunte in un ristretto lasso di tempo. L'Italia, infatti, gestisce il fenomeno dei flussi migratori da Paesi che non fanno parte dell'Unione europea attraverso politiche che coniugano l'accoglienza e l'integrazione con l'azione di contrasto all'immigrazione irregolare. Stato, regioni, autonomie locali, in collaborazione con le associazioni del terzo settore favoriscono l'integrazione dei cittadini stranieri che si trovano regolarmente in Italia attraverso programmi che prevedono:

- l'informazione sui diritti e opportunità di integrazione oppure reinserimento nei paesi di provenienza;
- la formazione linguistica, civica e professionale;
- l'ingresso nel mondo del lavoro.

L'immigrazione, dunque, rappresenta oggi uno dei fenomeni più complessi e controversi che la nostra società si trova ad affrontare, infatti: da un lato, ci sono le responsabilità di solidarietà che una società civile deve garantire alle persone indipendentemente dalla cittadinanza; dall'altra le esigenze di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Il bilanciamento di queste due componenti rappresenta la vera sfida che l'ente locale è chiamato ad affrontare in modo coerente e determinato.

Rispetto al passato è poi cambiato anche il modo di emigrare: una volta la migrazione era un evento che si compiva una volta per tutte con un distacco definitivo dal paese natio; oggi invece la migrazione si presenta come un processo aperto e reversibile in cui sono sempre in maggior aumento le migrazioni circolari e di breve periodo. I migranti odierni possono spostarsi avanti e indietro molto più facilmente e rapidamente, rimanendo in contatto con i luoghi e le famiglie d'origine, anche se queste si trovano all'altro capo del mondo. Di conseguenza, i flussi sono molto più diversificati e complessi.

I motivi che fondamentalmente spingono i migranti a spostarsi sono: il lavoro subordinato, i motivi familiari, il lavoro autonomo/commercio, i motivi di studio, a differenza della categoria dei rifugiati politici e dei profughi, i cui motivi di spostamento sono imposti dall'esterno (guerre, carestie, epidemie, ecc).

Il massiccio afflusso di stranieri è divenuto, dunque, un fenomeno di vaste e significative proporzioni con rilevanti conseguenze di carattere sociale, economico e politico, soprattutto sotto il profilo dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Oggi la Campania, pur restando terra di transito per molti stranieri, è diventata anche una regione dove gli immigrati si stabilizzano. I dati ISTAT, infatti, mostrano che la Campania continua ad essere la regione del Sud Italia in cui la presenza immigrata è la più numerosa. Attualmente la Regione accoglie circa 165.000 immigrati, quasi un terzo di tutti quelli presenti nel Mezzogiorno. Si tratta di un numero elevato anche rispetto al contesto nazionale (il 3,5% dei migranti che soggiornano regolarmente in Italia).

La provincia partenopea con i suoi 75.943 stranieri si conferma il principale polo di attrazione della popolazione residente immigrata accogliendo il 46,2% degli stranieri presenti sul territorio campano.

Peculiarità della popolazione immigrata locale è la netta prevalenza della presenza femminile: 95.728 sono, infatti, le donne non italiane che vivono in Campania e che rappresentano il 58,3% dei cittadini stranieri, contro il 51,3% del dato nazionale.

IL QUADRO DEI SERVIZI ATTIVI

L'Amministrazione Comunale garantisce un sistema di servizi e interventi di accoglienza e inclusione sociale per migranti, richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, proponendosi di agire contro l'esclusione e la marginalità sociale, per la promozione della cittadinanza attiva e il pieno riconoscimento delle identità migranti.

Nel corso degli anni ha attivato numerose sinergie con gli enti del terzo settore erogatori di servizi presenti sul territorio napoletano, dando vita ad una vera e propria rete di supporto all'integrazione, con l'intento di garantire alla popolazione immigrata pari opportunità di accesso alle istituzioni, ai beni e ai servizi pubblici e privati.

Accoglienza presso la struttura comunale di Via S. Maria a Vertecoeli

L'attività di accoglienza residenziale e di portierato sociale per cittadini immigrati presso una porzione della struttura comunale di via S. Maria a Vertecoeli, nel quartiere S. Lorenzo Vicaria, è stata garantita fino ad aprile 2014 con attività di mediazione linguistica culturale e di portierato sociale rivolto a cittadini immigrati che, sebbene già inseriti nel contesto sociale, si sono venuti a trovare in momentanee difficoltà a reperire un alloggio.

Fino ad ottobre 2013, in particolare, la porzione della struttura destinata ad accogliere temporaneamente i cittadini immigrati ha ospitato in via emergenziale i migranti provenienti dall'ex parcheggio di via Brin, destinatari poi di un contributo una tantum.

Con la Disposizione dirigenziale n. 12 del 10/07/2014 si è provveduto a modificare la destinazione d'uso della porzione

dell'immobile prevedendo che presso l'intera struttura fossero concentrate le attività di accoglienza per cittadini rifugiati e richiedenti asilo (cfr. punto 2. interventi per i rifugiati e richiedenti asilo). Allo stato attuale si configura come un servizio in grado di accogliere circa 30 utenti che hanno la possibilità di curare l'igiene personale, lavare la biancheria, socializzare, fruire di alfabetizzazione, orientamento legale, tutela socio-psico-sanitaria, prestazioni terapeutiche e prevenzione sanitaria, oltre che a varie attività di cittadinanza attiva e di inserimento sociale attraverso varie manifestazioni. Sono previste, inoltre, attività di orientamento e accompagnamento alla formazione e riqualificazione professionale e attività inerenti la ricerca di soluzioni abitative in semiautonomia o autonomia.

INNOVAZIONI INTRODOTTE

Da quando la struttura è stata destinata interamente all'accoglienza di rifugiati e richiedenti asilo, lasciando quindi la gestione ad un unico ente gestore, la stessa è stata valorizzata, aprendo le porte al vicinato dando la possibilità di accesso anche ai migranti del quartiere mediante un servizio di mediazione linguistico-culturale e legale con l'intento di garantire:

- pari opportunità di accesso ai servizi pubblici e del pieno riconoscimento dei propri diritti civili,
- rimozione degli ostacoli di ordine linguistico, sociale e culturale,
- valorizzazione delle identità culturali, religiose e linguistiche.

Inoltre è stato organizzato, in accordo con due medici specialistici del II Policlinico, un ambulatorio volontario operativo due volte al mese per consulti medici.

La struttura, infine, è diventata luogo di incontro e confronto fra le diverse etnie nell'ambito del progetto FEI Lab-house, mediante il quale si è cercato di:

- contribuire alla coesione sociale del territorio, superando discriminazioni e pregiudizi e prevenendo situazioni conflittuali con un costante dialogo interculturale,
- promuovere il processo di empowerment degli immigrati sostenendone la comprensione del sistema e delle regole di convivenza che presidono all'organizzazione della comunità locale.

Progetto I.A.R.A.

Interventi di Integrazione e Accoglienza per i Rifugiati e i Richiedenti Asilo

Il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR) è costituito dalla rete degli enti locali che – per la realizzazione di progetti di accoglienza integrata – accedono, nei limiti delle risorse disponibili, al Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo. A livello territoriale gli enti locali, con il supporto delle realtà del terzo settore, garantiscono interventi di "accoglienza integrata" che superano la sola distribuzione di vitto e alloggio, prevedendo in modo complementare anche misure di informazione, accompagnamento, assistenza e orientamento, attraverso la costruzione di percorsi individuali di inserimento socio-economico.

Il Comune di Napoli rientra tra gli Enti Locali finanziati dal Fondo Nazionale per le politiche e i servizi dell'Asilo che fanno parte del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR).

Nell'ambito del Programma del Servizio Centrale del Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati per il triennio 2014/2016, il progetto I.A.R.A. offre servizi di accoglienza integrata, assistenza, sia legale che sociale, per tutta la durata dell'iter del procedimento di riconoscimento dello status di rifugiato e, successivamente sostegno nel percorso di uscita dell'accoglienza e integrazione nel tessuto sociale italiano. L'ammissione ai centri di accoglienza, fino a esaurimento dei posti complessivamente disponibili, è disposta dal Servizio centrale su invio del Ministero degli Interni.

Per il triennio 2014/2016, anche sulla scorta della positiva esperienza del periodo 2011/2013, il Comune di Napoli ha partecipato alla ripartizione del fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo presentando un progetto per sessanta posti ordinari per l'accoglienza garantendo una percentuale obbligatoria (art. 6 del Decreto del Ministero dell'Interno del 30/07/2013 di partecipazione alla ripartizione del fondo) di posti aggiuntivi calcolata in base al numero dei posti effettivamente finanziati. Il Comune di Napoli ha quindi previsto, da progetto, la quota di ulteriori sessanta posti quali posti aggiuntivi da attivare, anno per anno nell'ambito del triennio, solo dietro comunicazione del Ministero attraverso lo SPRAR.

Inoltre il Servizio Centrale, con circolare 1069 del 25 febbraio 2015, ha chiesto la disponibilità di eventuali ulteriori posti aggiuntivi cui l'amministrazione comunale ha risposto favorevolmente garantendo ulteriori 12 posti aggiuntivi destinati all'accoglienza di solo donne singole.

Al 24/05/2015 i beneficiari accolti erano 97, di cui, per i posti ordinari, 33 uomini singoli e 6 donne singole e 58 posti aggiuntivi, suddivisi tra le varie strutture previste dal progetto tra cui la struttura di via S. Maria a Vertecoeli per la quale, con la Disposizione dirigenziale n. 12 del 10/07/2014, si è provveduto a modificare la destinazione d'uso prevedendo l'uso esclusivo per l'accoglienza di rifugiati e richiedenti asilo, il Centro di Accoglienza Pontenuovo, Opera Don Calabria, Malua in Piazza Garibaldi, struttura d'accoglienza in Via Rigoletto ed il Tulipano in Via Vecchia Napoli, direttamente nelle disponibilità del soggetto attuatore.

Il progetto è finanziato dal Ministero dell'Interno - Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, Direzione Centrale dei Servizi Civili per l'Immigrazione e l'Asilo.

Interventi per le persone vittime di tratta.

Progetti “Fuori Tratta” e “Fuori Tratta – Caracol”

Il sistema italiano di protezione, coordinato e co-finanziato dal Dipartimento per le Pari Opportunità, prevede una struttura composita per l'assistenza delle persone trafficate che si basa su tre fondamentali pilastri di azione (emersione, identificazione e prima assistenza, inclusione sociale) ai quali sono collegati altrettanti dispositivi di intervento.

A livello locale, nella città di Napoli sono stati realizzati progetti che garantiscono assistenza alle presunte vittime di tratta e a quelle già identificate come tali e progetti che garantiscono alle persone trafficate la possibilità di accedere a servizi ed attività, sulla scorta di un piano di assistenza individualizzato elaborato in base ai loro bisogni specifici: accoglienza residenziale, counselling psicologico, assistenza legale, mediazione linguistico-culturale, accompagnamento ai servizi socio-sanitari, formazione professionale, tirocini aziendali, supporto nella ricerca del lavoro, inserimento lavorativo.

I progetti hanno l'obiettivo di intervenire per l'emersione, la segnalazione, l'identificazione e l'invio ai servizi di protezione e prima assistenza delle vittime dei reati di riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù e tratta di persone.

Le attività si articolano in:

- ▲ attività di primo contatto (unità di strada e sportelli a bassa soglia);
- ▲ accoglienza in strutture dedicate,
- ▲ assistenza che accompagna le vittime a far emergere la propria condizione.

Per il 2015 sono ancora in corso, a seguito di due ulteriori proroghe, le progettualità di cui agli avvisi della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per le Pari Opportunità n. 7/2012 e n. 13/2012 e per i quali le attività hanno avuto inizio il 22/12/2012 e sono terminate il 21/12/2013.

SCHEMA

Servizio	Durata (in mesi)	Data conclusione (se prevista)	Numero utenti	
			M	F
I.A.R.A.	12	31/12/15	91	9
Fuori tratta Fuori tratta - Caracol	12	31/12/15		721